

Un anno dopo Che cosa è cambiato dall'introduzione dell'Indicatore sintetico di costo voluto da Banca d'Italia nel maggio 2010. Picco di 194 euro in Bpm

Conti correnti Le spese doppiano l'inflazione

Il «cartellino» generale dei depositi bancari è aumentato del 6,08%. Penalizzati i pensionati. Mr. Prezzi: «Va semplificato»

DI ALESSANDRA PUATO

Altro che crisi, il cartellino dei prezzi dei conti correnti è aumentato in un anno del 6,08%. E attenzione, si tratta solo di una media indicativa. Per clienti come i pensionati — i più penalizzati dagli aumenti bancari — il costo si è infatti impennato del 13,55%. Tenere il conto in banca è cosa da ricchi?

Era il 26 maggio 2010 quando in Italia venne introdotto l'IsC, l'Indicatore sintetico di costo annuo dei depositi bancari, voluto dalla Banca d'Italia di Mario Draghi che coinvolge l'Abi, l'associazione delle banche oggi presieduta da Giuseppe Mussari, e il Cncu, il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti. Un «termometro» formidabile per misurare la temperatura delle spese complessive applicate dagli istituti di credito ai clienti. Un indice di trasparenza che all'estero non c'è.

Sono passati dodici mesi da allora, ma c'è poco da festeggiare il compleanno. L'IsC medio è salito il doppio dell'inflazione, dice l'analisi di *Corriere Economia* fra le principali sei banche: Unicredit, Intesa Sanpaolo, Monte dei Paschi, Bnl, il gruppo Ubi e Popolare di Milano.

Le sei categorie

Ecco gli incrementi medi,

per ciascuna delle sei categorie di clientela. Per i giovani, il costo indicativo annuo del conto corrente è salito del 4,80% a 88,85 euro. Per le famiglie con operatività bassa, è cresciuto del 3,3% a 106,62 euro; per quelle con operatività media del 5,44% a 142,3 euro; e per quelle con operatività elevata del 5,6% a 132,86 euro.

Sono aumenti elevati, considerato che l'inflazione, nel marzo 2010-marzo 2011, è stata del 2,6% (Istat, dato provvisorio diffuso il 29 aprile). Colpiscono in particolare gli anziani e le famiglie che usano la banca con più frequenza. Il picco assoluto sono i 194,37 euro all'anno della Popolare di Milano di Massimo Ponzellini, con il suo Flexiconto per le famiglie con operatività alta. In media, il costo annuo dei conti analizzati (spesso sono i meno cari, per di più) è di 111,93 euro, che diventano 146,13 euro con l'imposta di bollo di 34,20 euro. Era di 139,7 un anno fa.

Intendiamoci, l'IsC che pubblichiamo è quello che appare sui fogli informativi dei conti correnti ed è soltanto indicativo: è composto da un certo numero di operazioni, che si suppone faccia quel certo tipo di cliente. Va confrontato, a fine anno, con l'IsC vero e personale, che ogni cliente deve trovare sul proprio estratto conto. Per esempio, non comprende i

tassi passivi sullo scoperto di conto. Ma l'esame delle singole commissioni applicate dalle banche (vedi tabella qui sotto e articolo a fianco), dai bonifici via Internet (+122%) all'invio dell'estratto conto (+40%), rivela che i rincari sono reali e toccano tutti. Per risparmiare, valgono i consigli che leggete qui sopra: in sintesi, eliminare le operazioni in agenzia privilegiando Bancomat e web. E, se possibile, aprire un conto corrente online.

La proposta del Garante

Ora Roberto Sambuco, Mister Prezzi, vuole chiedere il cambiamento dell'IsC. Sta indagando da marzo sulle commissioni bancarie e la settimana scorsa ha inviato un questionario su costi e fidi ai primi sei istituti di credito. «Una questione aperta è l'IsC — dice il Garante dei prezzi —. Stiamo ragionando su come modificarlo per renderlo più comprensibile. È importantissimo, ma va applicato come chiede Bankitalia. Funziona, infatti, solo se fa chiarezza. Deve trovare riscontro nella realtà». L'idea è che le banche «segnalino automaticamente ai clienti lo scostamento del loro IsC rispetto a quello standard», suggerendo eventualmente un conto corrente meno costoso. «Se funzionasse, metterebbe al riparo la clientela dalle spese impreviste», dice

Sambuco.

Un segnale degli aggiustamenti in corso sull'IsC viene anche dalle banche, a partire da Intesa Sanpaolo. Per il suo nuovo Conto Facile, l'istituto guidato da Corrado Passera aveva annunciato più IsC, tanti «indici personalizzati», ma ha poi deciso di introdurne uno solo. «Abbiamo scelto l'IsC unico per semplicità — dice Marco Siracusano, responsabile direzione marketing privati del gruppo —. Il nostro assunto è fare del conto corrente un "entry point", un punto d'ingresso, e poi seguire l'evoluzione del cliente. L'IsC è uno strumento utile, uno sforzo apprezzabile da parte della Banca d'Italia per aumentare trasparenza e confrontabilità. A un patto: che se ne abbiano ben chiare le caratteristiche. Perché prevede un'operatività standard che potrebbe discostarsi dal profilo del cliente». Siracusano fa l'esempio del prelievo al Bancomat su altre banche, che in Intesa costa 2 euro: nell'IsC, per le famiglie con operatività media ne sono previsti sette all'anno. «Ma se i nostri clienti, che hanno 7.300 sportelli a disposizione, decidono di prelevare soltanto ai Bancomat del gruppo, il nostro IsC risulta alleggerito di 14 euro». Il dibattito è aperto. L'importante è che, al prossimo compleanno, il «cartellino dei prezzi» sia omogeneo. E ancora più utile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immagine Economica

Indagine Roberto Sambuco, Garante dei prezzi al ministero dello Sviluppo

Guida Costo medio per operazione cresciuto del 12%. Prometeia: «Gli istituti di credito tornano a fare utili con le famiglie». Il caso Bnl

Sportello Ecco tutte le stangate da evitare

Fino a 8 euro per i bonifici in agenzia, 3 per ritirare i contanti alla cassa, quasi 6 per pagare le bollette. Dalle disposizioni su Internet all'estratto conto, ecco i rincari degli ultimi 12 mesi. Con molti «raddoppi»

Un anno all'insù. Quasi tutte le commissioni bancarie sono aumentate rispetto al maggio 2011, a partire da quelle che finora non erano state praticamente mai toccate. In media il rialzo delle 13 voci di costo principali è del 12,4% (vedi tabella). Lo dice l'analisi di *Corriere Economia* sui conti correnti per famiglie dei sei maggiori istituti di credito.

Esemplare è il costo del bonifico via Internet, che nella media delle sei banche considerate è cresciuto più del doppio: da 45 centesimi a un euro, un rincaro del 122% (il massimo sono gli 1,25 euro di Unicredit, conto Genius Ricaricabile). Segue il bonifico più comune, quello con ordine ripetitivo, schizzato da una media di 1,28 euro a 2,36 euro, +84% (picco di 4,5 euro al Monte dei Paschi di Giuseppe Mussari, presidente dell'Abi). A ruota c'è il pagamento delle bollette con il Bancomat (finora spesso gratis): +81%, in media 60 centesimi anziché 33 (un euro in Bpm, Mps e Intesa). E anche per chi le addebita sul conto il costo è salito: 2,32 euro anziché 2,07.

Non parliamo poi delle operazioni per cassa, allo sportello. Per pagare le bollette così, si devono sborsare in media 3,82 eu-

ro, addirittura 5,8 euro alla Popolare di Milano; per i bonifici 6,27 euro (8 euro in Bnl); e se si commette l'errore di chiedere l'elenco dei movimenti del proprio conto all'impiegato, si dovranno versare in media 51 centesimi (50 nel 2010). È diventato un lusso persino farsi mandare l'estratto conto ogni tre mesi: il costo medio è cresciuto da 67 a 94 centesimi, +40,3% (2,3 euro al Montepaschi).

Il mistero Bnl

Mentre prelevare con il Bancomat su altre banche costa ormai in media 1,65 euro (Ubi ha alzato da 1,8 a 1,9 euro, Mps mantiene il record a 2,1), è inoltre raddoppiata l'odiosa commissione per il prelievo di contanti allo sportello, la novità di quest'anno: +88%. Ritirare i propri soldi in agenzia anziché al Bancomat costa in media ormai 1,41 euro, il doppio del 2010 (era 75 centesimi), con il picco di 3 euro in Unicredit.

Anche in Bnl il conto Revolution prevede, secondo le lettere inviate ai correntisti in marzo, una commissione di 3 euro (dichiarata in vigore dal 18 aprile scorso, per i prelievi fino a 2 mila euro). Ma l'istituto guidato da Fabio Gallia — che nel frattempo ha lanciato un altro conto corrente, All Inclusive Cash, con

prelievo di contante a zero, ma anche con l'Isic, l'Indicatore sintetico di costo annuo, più elevato — risulta chiedere ancora zero euro, secondo i documenti ufficiali (foglio informativo e Patti-Chiari). La sede centrale della banca non dà spiegazioni. Il mistero è chiarito dalle agenzie: la commissione dei 3 euro, dicono, è slittata e verrà applicata da oggi, 16 maggio.

Il tutto mentre i rendimenti dei conti correnti sono fermi allo 0,07%, nonostante il rialzo dei tassi di un quarto di punto della Banca d'Italia. Mentre i tassi passivi, per chi sconfinava senza fido, sono saliti in media dal 13,92% al 14,60% (18,11% Intesa Sanpaolo). Con in più le spese sostitutive della commissione di massimo scoperto, che possono toccare i 100 euro a trimestre per «rossi» minimi. Qualche fatto positivo si coglie. Una buona notizia è che Intesa Sanpaolo, con il nuovo Conto Facile, ha ridotto da 8,5 a 5 euro il costo del bonifico per cassa allo sportello (era la più cara). «Abbiamo riconsiderato l'impianto tariffario — dice Marco Siracusano, responsabile direzione marketing privati —. Visto che a questa voce non corrispondevano molte operazioni e non era un appesantimento ec-

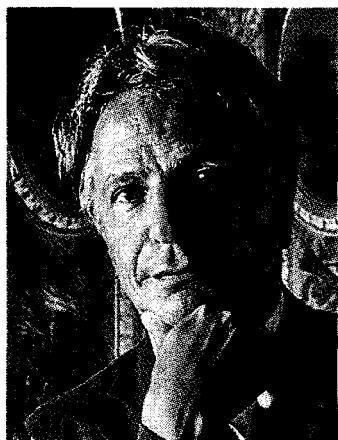
cessivo per la banca, abbiamo deciso di ridurla». Unicredit ha tagliato i pagamenti delle utenze allo sportello per cassa da 4,5 a 2,5 euro e Mps il bonifico allo sportello con addebito in conto da 5,5 a 4,5 euro.

I bilanci

Ma il segnale è chiaro: le banche ricominciano a guadagnare con i clienti. Lo rivela anche l'analisi di Prometeia per *Corriere Economia*, sui bilanci di 15 istituti. L'anno scorso i ricavi da servizi alla clientela sono aumentati del 7,7% a 22,34 miliardi, dopo due anni di calo (vedi tabella). E i soli ricavi da conto corrente sono saliti del 4,7%, da 4,41 a 4,61 miliardi. Quanto pesano sugli utili? Più di prima. La tenuta dei conti correnti ha inciso per il 6,7% sul margine d'intermediazione, contro il 6,2% del 2009. E, in generale, i ricavi da servizi alla clientela hanno coperto il 32,3% di questi guadagni, contro il 29% del 2009. «La redditività da conti correnti sta aumentando e i ricavi da servizi, tornano sui livelli del 2007 — dice Chiara Fornasari, partner dell'istituto di ricerca —. Ma è una strada stretta per le banche. Non è più così facile aumentare le commissioni. I clienti non lo accettano».

A. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Credito Giuseppe Mussari, presidente dell'Abi e del Monte dei Paschi

L'indagine Gfk Eurisko-Ing Direct

Ma solo 4 su 100 usano l'Indice

Conosce l'IsC il 26% dei clienti. La spesa percepita? 50 euro all'anno

Poco conosciuto e quasi per nulla utilizzato, ma molto apprezzato. È questa la radiografia dell'IsC, l'Indicatore sintetico di costo dei conti correnti, nell'indagine che Gfk Eurisko ha concluso in aprile per Ing Direct e il suo «Osservatorio sul risparmio degli italiani». A un anno dalla nascita, il «cartellino dei prezzi» bancari è ancora un'entità ignota per la maggioranza dei risparmiatori.

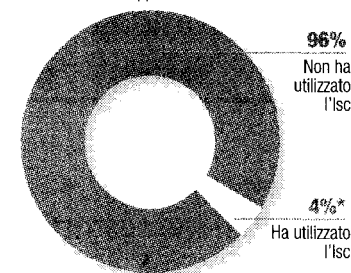
Dichiara di «conoscere nominalmente» l'IsC, infatti, soltanto il 26% della popolazione adulta che abbia un rapporto con una banca, cioè un intervistato su quattro. E solo il 4% dice di «conoscerlo bene». Ma anche questi «risparmiatori informati» (un campione di 294 individui), alla fine, dell'Indicatore sintetico di costo non fanno uso. Soltanto in quattro su 100 rispondono infatti «Sì» alla domanda: «Le è capitato di usare l'IsC per scegliere un nuovo conto corrente o per cambiare banca?»

Ci sono, però, tre notizie interessanti. La prima è che la percentuale degli utilizzatori dell'IsC sale dal 4% al 6% per le banche dirette, come Ing. «L'IsC è costruito molto bene, secondo noi — dicono in Ing Direct Italia, che ha l'IsC pari a zero e conta 1,25 milioni di clienti, dei quali quasi 200 mila titolari di conto corrente —. È uno strumento prezioso per orientare i risparmiatori. È più conosciuto nelle banche dirette perché queste hanno clienti un

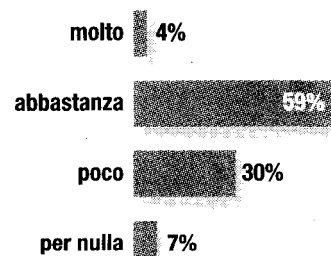
Scarsa utilizzazione

Indice dei conti correnti, ricerca Gfk Eurisko-Ing (aprile 2011)

Campione di 294 individui che conoscono l'IsC, corrispondenti al 26% della popolazione italiana adulta che abbia rapporto con una banca



Le è capitato di usare l'IsC per scegliere un nuovo conto corrente o per cambiare conto corrente?



Quanto è utile per lei questo indice per confrontare le condizioni di diverse banche?

Fonte: Gfk Eurisko-Ing Direct * Il 6% nelle banche dirette

RPI/ola

po' più evoluti finanziariamente». Non è un caso che proprio Ing Italia, guidata da Alfonso Zapata e con l'obiettivo di 300 mila nuovi clienti ogni sei mesi, abbia usato il suo «IsC a zero» per la campagna pubblicitaria.

La seconda notizia è che, da chi lo conosce, l'IsC è considerato importante. Lo giudica «molto» (4%) o «abbastanza utile» (59%) il 63% del campione. Soltanto il 7% lo considera «per nulla utile» e il 30% si ferma al «poco».

La terza, infine, è che solo il 43% di chi conosce l'Indica-

tore sintetico di costo ne ha avuto notizia dalla banca. Il 23% ne ha sentito parlare da «amici e parenti», il 13% dai giornali, il 2% da Internet. «L'attività informativa delle banche appare in crescita», dice la ricerca.

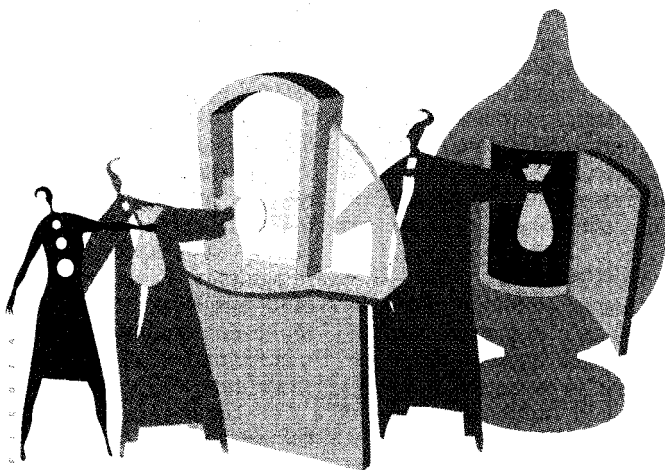
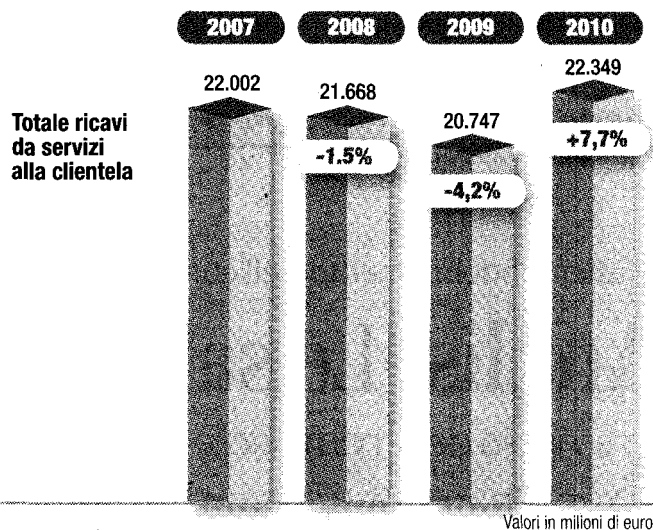
Ma resta il paradosso. E si affianca a una rivelazione che ha dell'incredibile: nella percezione degli italiani i conti correnti costano in media circa 50 euro all'anno. Soltanto il 54% degli intervistati sa quanto spende in banca.

A. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risalita

I ricavi da servizi alla clientela in 15 gruppi bancari italiani



Fonte: Prometeia su dati di bilancio

RPirola

La mappa delle condizioni

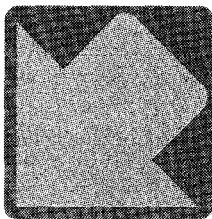
Condizioni dei conti correnti nelle principali banche italiane, dati in euro al 10/5/2011, confronto con il 18/5/2010. Fra parentesi le condizioni precedenti, se variate; in rosso i peggioramenti per il cliente

	INTESA SANPAOLO Facile (1)	UNICREDIT Genius Ricaricabile	MPS Costomemo	BNL Revolution	BPM Flexiconto	UBI Duetto Noi	Media 2011	Media 2010	Variazione
Canone annuo max	48 (0)	60 (2)	120	82,8 (7)	88 (80)	132	88,46	79,13	11,80%
Numero operazioni allo sportello incluse nel canone	illimitate (4)	24 (3)	illimitate	illimitate	illimitate	illimitate	nd	nd	nd
Costo di ogni operazione extra forfait	0 (2,5)	3	0	0	0	0	0,5	0,91	-45%
Prelievo Bancomat su altra banca	2	2 (4)	2,1	0	1,95	1,9 (1,8)	1,65	1,64	0,60%
Invio comunicazioni trasparenza max	0,6 (0,7)	0 (1,13)	2,1 (0,6)	1 (0)	1,35 (1,5)	0,74	0,96	0,77	24,70%
Invio estratto conto trimestrale	0,6 (0,7)	1	2,3 (1,6) (5)	1 (0)	0	0,74	0,94	0,67	40,30%
Bonifico ripetitivo max	3	1 (0)	4,5 (0)	0	2,2	3,5 (2,5)	2,36	1,28	84,37%
Bonifico per cassa max	5 (6,5)	7,75 (7,5)	6,75	8	5,16	5 (4,5)	6,27	6,73	-6,80%
Bonifico allo sportello con addebito in conto, max	3,5	4,5 (4,2)	4,5 (5,5)	4,5 (5,5)	5 (3)	4 (2,5)	4,33	4,36	-0,69%
Bonifico via Internet max	1 (0)	1,25 (1)	1 (0,5)	1 (0)	0,75	1 (0,5)	1	0,45	122,22%
Domiciliazione utenze	0	0	0	0	0	0,85 (0)	0,14	0	nd
Pagamenti utenze allo sportello, addebito in conto	2	2,5	3 (1,49)	2,15	2,5	1,8	2,32	2,07	12,80%
Pagamenti utenze allo sportello per cassa	3,5	2,5 (4,5)	3,5 (1,49)	4	5,8	3,61	3,82	3,81	0,26%
Pagamento utenze via Internet max	1 (0)	1	1 (0,80)	0	1,55	1	0,92	0,72	27,77%
Pagamento utenze via Bancomat	1 (0)	1	0	0	1	non disponibile	0,6	0,33	81,81%
Prelievo contanti allo sportello	0	3 (5)	0	3 (0) (10)	1,5	1 (0) (9)	1,41	0,75	88%
Richiesta elenco movimenti allo sportello	0 (0,5)	0	1,1 (1)	0	1	1 (0)	0,51	0,50	2%
Rata finanziamenti per acquisti	nd	0	1 (0)	0	1 (0)	0	0,33	0	nd
Tasso passivo max in assenza di fido	18,11% (12,82%)	13,538% (14,641%)	12,005% (13,53%)	12,88%	15,31%	15,75% (14,30%)	14,60%	13,92%	4,88%
Tasso attivo minimo	0%	0%	0,20%	0,01%	0,20%	0,001%	0,07%	0,07%	0%

1) Confronto con conto Zerobordo: canone dimezzato a 24 euro per i nuovi correntisti fino al 30/6/2011, riduzione mantenuta oltre con tre tipologie attive di prodotti o servizi (es. carta Bancomat, accredito stipendio, Internet banking); 2) a rifusione progressiva con alcune operazioni; 3) illimitate con canali alternativi allo sportello; 4) zero nei Comuni dove non ci sono banche del gruppo; 5) zero per prelievi oltre i 1.500 euro; 6) da 0,5 a 2,1 euro, come da contratto, più 1,8 euro di spese di produzione; 7) 6,9 euro al mese se si effettuano operazioni in quel mese allo sportello, altrimenti zero euro; 8) giacenza fino a 5 mila euro; 9) per prelievi fino a 500 euro; 10) dal 16/5/2011 per prelievi fino a 2.000 euro

Fonte: elaborazione CorriereEconomia su dati Pattichinari e fogli informativi

Rivola



5,6%

I rincari per le famiglie
È questo l'incremento dell'Isc, l'Indicatore sintetico di costo annuo dei conti correnti, per la categoria «Famiglie con operatività alta». Rispetto al maggio 2010, la spesa indicativa di questo gruppo di clienti bancari risulta salita da 125,82 a 132,86 euro



5 CONSIGLI PER RISPARIARE

1

Chiedete di attivare, se possibile, l'estratto conto online: per quello cartaceo le spese d'invio sono aumentate e possono superare i 2 euro

2

Non sconfinare il tasso per chi "sfora", in assenza di fido, può superare il 18% e in più ci sono le spese, anche di 200 euro a trimestre

3

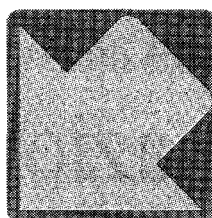
Evitate le operazioni per cassa in filiale, allo sportello: i bonifici vanno da 5 euro a quasi 8, il pagamento delle bollette tocca i 5,8 e il prelievo i 3 euro

4

Prelevate al Bancomat della vostra banca piuttosto che in quello delle altre, o pagherete fino a 2 euro di commissione. Evitate, anche qui, lo sportello

5

Valutate l'idea di aprire un conto corrente online. Si risparmia almeno un terzo e spesso l'Indicatore sintetico di costo annuo è zero






13%

È l'aumento per gli anziani
Di tanto è cresciuto, infatti, l'Isc, l'Indicatore sintetico di costo annuo dei conti correnti per la categoria «Pensionati con bassa operatività», rispetto al maggio 2010. La spesa indicativa media nelle prime sei banche è oggi di 81,95 euro all'anno, contro i 73,54 euro precedenti




L'impennata

Variazioni dell'Isc, l'Indicatore sintetico di costo annuo dei conti correnti per le diverse categorie di clientela.

Profilo	 UNICREDIT	 INTESA SANPAOLO ⁽¹⁾	 MPS
Giovani	Genius Ricaricabile 113,50 (109,82)	Facile 42,70 (54)	Nuovo Giovani Più 111,10 (95,6)
Famiglie con operatività bassa	Genius Ricaricabile 86,50 (78,52)	Facile 50,30 (51,10)	Costomeno 140,7 (142,4)
Famiglie con operatività media	Genius Ricaricabile 118,25 (107,12)	Facile 94,80 (97,50)	Costomeno 130,4 (136,4)
Famiglie con operatività alta	Genius First 48,50 (47)	Facile 95,30 (102)	Costomeno 120,8 (127,3)
Pensionati con operatività bassa	Genius Smart 96,75 (70,12)	Facile 45,30 (49,60)	Pensione corrente 87,8 (66,9)
Pensionati con operatività media	Genius First 40 (38,80)	Facile 84,80 (97)	Pensione corrente 127,5 (121,62)

Fonte: elaborazione CorriereEconomia su dati PattiChiari e fogli informativi

Confronto maggio 2011-maggio 2010, dati in euro. Fra parentesi le condizioni precedenti, se cambiate

 BNL	 BPM	 UBI BANCA	Media	Variazione	
Revolution Under 27 26,90 (n.d.) (2)	Compilation 76,65 (73,25)	Duetto Basic 100,32 (91,42)	88,85 (84,81) (4)	4,80%	1) In promozione a canone dimezzato per i conti aperti fino al 30/6/2011; la promozione rimane se dopo il 30/6/2011 restano attivate tre tipologie di prodotti (es. carta Bancomat, servizi Internet, accredito stipendio); confronto con il conto Zerotondo; 2) al 30/6/2011 il conto specifico per giovani era un altro, Young Light; 3) confronto al gennaio 2011 perché prima non comparabile; 4) la media esclude Bnl 5) non è ancora conteggiata la commissione di 3 euro per il prelievo di contanti allo sportello, in vigore dal 16/5/2011
Revolution 100,45 (97) (5)	Millenium 144,16 (132,16) (3)	Duetto Basic 117,62 (118,32)	106,62 (103,25)	3,30%	
Revolution 149,85 (142,70) (5)	Millenium 184,82 (170,82) (3)	Duetto Basic 174,68 (154,27)	142,13 (134,80)	5,44%	
Revolution 156,25 (147,40)(5)	Flexiconto 194,37 (176,97)	Duetto Basic 181,98 (154,27)	132,86 (125,82)	5,60%	
Revolution 98,55 (96,80)(5)	Millenium 83,41 (71,41) (3)	Duetto Basic 79,92 (78,22)	81,95 (72,17)	13,55%	
Revolution 148,30 (142,80)(5)	Flexiconto 160,17 (144,17)	Duetto Basic 154,18 (128,67)	119,16 (112,17)	6,20%	

RPirola